

# Il Dialogo

MENSILE D'INFORMAZIONE PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" S.MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: defino@tiscalinet.it - Web: <http://www.parrocchie.it/santamaria/signoradelcedro>

## "VA', E RACCONTA QUELLO CHE IL SIGNORE TI HA FATTO"

### AC: riparte un nuovo anno associativo.

**Il** giorno 12 novembre nel salone parrocchiale " Mons. Francesco Gatto, si è svolto l'incontro unitario dei gruppi AC. All'incontro erano presenti molti aderenti ai quali è stato presentato il testo relativo all'anno associativo 2003/2004 che prende in esame il Vangelo di Luca. Di seguito si riporta la presentazione, con la speranza che possa raggiungere quanti ancora vorranno aderire all'Azione Cattolica.

"Abbiamo vissuto un anno in compagnia dell'evangelista Marco, che ci ha insegnato di nuovo a vivere da discepoli, cioè da persone che camminano sulle orme del loro Maestro, dal quale imparano non solo attra-

verso la parola, ma attraverso i gesti della vita: "Imparano perché ascoltano; e ascoltando imparano ad amare il loro Signore e Maestro".

Dopo Marco, Luca.

E' un cammino che approfondisce il nostro percorso di discepoli, dice Paola Bignardi (Presidente nazionale dell'AC), ci apre nuovi orizzonti rende più matura e più ricca la nostra esperienza di fede nel Signore Gesù. Nel Vangelo di Luca Gesù invita l'uomo appena liberato da un demone ad andare a raccontare il miracolo che è avvenuto nella sua vita. Nel corso dei secoli il Vangelo si è diffuso così: attraverso persone semplici capaci di parlare della propria vita trasformata dalla fede; e di farlo con le persone vicine, prima di tutto.

Narrare risponde ad un bisogno come la fame, afferma Roberta Russo che parla del narrare la fede, e raccontare la fede risponde ad un bisogno essenziale, che è la fame di senso che attanaglia l'uomo sin da bambino. Solo chi ha già assaporato il cibo può raccontare, a chi ha fame, il gusto che ha provato e "grandezza della narrazione della fede" può permettere all'altro di gustare lo stesso sapore. Ed è così che è nata ed è cresciuta la chiesa: chi aveva visto con i propri occhi è riuscito a far vedere chi non aveva vi-



### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**



# GIOIA, AMICIZIA E FRATERNITÀ NEL SEGNO DI FRANCESCO D'ASSISI

(Tiziana Ruffo)

**In** gruppo, destinazione Assisi! E pensare che non volevo neanche andarci! Sarà un pellegrinaggio come tanti altri - mi sono detta - che non provocherà nessun evento capace di aprire il cuore a particolari sentimenti. Invece, gli incontri umani avvenuti, le conoscenze reciproche che ne sono seguite, sono stati preziosi elementi che hanno contribuito a creare quello spirito di comunità oramai sostituito sempre più spesso dall'individualismo. Il più delle volte la nostra mente, sotto l'incubo di tristi pensieri, soffoca quanto c'è di buono nel nostro cuore, diventiamo così aridi, provando disgusto di tutto. La realtà che ci circonda, allora, diventa muta e vuota e non invia alcun messaggio. Ma c'è un'emozione che ho ritrovato, percorrendo tale itinerario, un profondo sentimento che si oppone allo sterile piacere che chiude l'uomo in se stesso rendendolo egoista, si tratta della gioia, il sentimento socievole per eccellenza al pari

dell'amore. Ed è nell'incontro con le altre persone che la gioia trova il posto più congeniale ad essa. Sono portata a pensare, tra l'altro, che la mia scoperta, credo condivisa dagli altri, non sia avvenuta a caso perché realizzata proprio in occasione della visita nel luogo del poeta della gioia: San Francesco, il quale disponeva perché ogni cosa in lui fosse una gioia. Il poverello d'Assisi, inoltre, espandendo gioia faceva di tutti gli esseri tanti "fratelli" e tante "sorelle". Davanti ai suoi occhi il mondo diveniva una grande famiglia che univa sotto un unico padre tutte le creature viventi e non viventi: il sole e la luna, il fuoco e il vento, le stelle del cielo e i fiori della terra. Ogni elemento cambiava sembianze, assumendo l'impronta della creatura amata da Dio. Ad Assisi tutti i luoghi parlano della spiritualità francescana, come di un

caposaldo della visione cristiana della vita. La semplicità della Chiesa di S. Chiara, esaltata dalla facciata a forma di capanna, sostenuta da robusti contrafforti ricordano la determinazione del santo a vivere l'ideale evangelico. Il Tempio di S. Damiano

testimonia il passaggio da antico monastero benedettino a convento di S. Chiara e delle prime Clarisse, in seguito ai lavori di restauro voluti da S. Francesco dove predominano sempre elementi architettonici molto sobri e suggestivi. Un grande senso di elevazione s'impadronisce del pellegrino all'interno della Basilica Superiore specialmente nella luminosa sala gotica impreziosita dalla pittura di Giotto e dagli affreschi di Cimabue. Sulla facciata di stile romanico locale il rosone sembra richiamare lo sguardo di Dio su tutti i fedeli. La tensione verso Dio si esprime invece nella grandiosa Ba-

silica di S. Maria degli Angeli, elevata quasi a protezione del Santuario della Porziuncola, che a sua volta rinvia ai luoghi più sacri del francescanesimo, come la cappella del Transito e quella delle Rose. Ma l'Eremo delle Carceri è il luogo che più rende l'idea della contemplazione di S. Francesco, laddove si recava a pregare nelle grotte naturali con i suoi primi seguaci. Arrampicarsi,

camminare ad alta quota è stata un'esperienza per tutti noi molto forte, si prova un senso di evasione, di libertà ma soprattutto un'occasione in cui si raggiunge il senso del proprio valore, attraverso la tensione, la vittoria sulla paura. Uno spazio dove si riesce a trovare un perfetto equilibrio tra mente e corpo, tra spirito e natura e, San Francesco percorreva spesso a piedi quella strada per recarsi all'Eremo e trovare quella pace che solo sulle cime si riesce a gustare. La figura di S. Francesco, così come il suo invito alla lode, è segno della gioia che si prova nell'esperienza della fraternità ed è una spinta immediata dal cuore verso la disponibilità. Tutto questo provoca in me il desiderio di ripercorrere quell'esperienza in spirito di amicizia e di fratellanza con gli stessi compagni di viaggio.



Segue da pag. 1 . “Va’, e racconta...”

sto, né avrebbe mai potuto vedere, il Signore.

Il vangelo di Luca ci farà compagnia in questo anno associativo e Luca che è un vero maestro del racconto, della narrazione ci aiuterà a cogliere l'essenziale del messaggio di Gesù, la bellezza dell'essere suoi discepoli.

Dopo il cammino quindi dello scorso anno che ci conduceva ad approfondire la nostra sequela del Signore, il testo di quest'anno si focalizza sulla missione: dal discepolato all'apostolato, due inscindibili aspetti dell'essere cristiani oggi.

Un itinerario formativo è necessariamente costituito da tutto una serie di tappe e per quest'anno associativo ne sono state scelte sette (Esistenza, Conversione, Fede, Misericordia, Testimonianza, Morte, Eucaristia) e sono passaggi cruciali per il cristiano che voglia cercare una risposta alla domanda di senso della propria vita.

Eucaristia – C'è un nucleo proprio, dice Franco Miano, singolo, irripetibile, che rappresenta il punto di incrocio più alto e più pregnante di ciò che appartiene ad ognuno, di ciò che è mio e non di un altro. Questo punto unico, costantemente minacciato, messo in discussione dall'anonimato della folla e di ogni esperienza di massificazione, è il luogo dell'esistenza personale. Ogni esistenza fa prima i conti con i suoi limiti, con il suo concreto spazio di manovra. Ogni esistenza è, ogni esistenza c'è. Non scelgo di essere, ma sono dato a me stesso in un modo ben preciso e particolare. Sono così e non in un altro modo. Inoltre l'esistenza non è mai sola, è comunicazione, è nella comunicazione.

Il secondo passaggio del cammino formativo è la conversione. Bisogna sollecitare la disponibilità ad essere disponibili all'azione di Dio, dice Ernesto Olivero, che agisce a piene mani quando trova persone che dicono “se vuoi, io ci sto”. Ancora ci ricorda che “l'umanità ha bisogno di vedere persone innamorate di Dio, nel cui cuore non

c'è posto per l'odio, perché il cuore è pieno di Dio”. Amare con il cuore Dio vuol dire entrare ogni istante di ogni giorno in pensieri che non sono e non devono essere miei”.

La fede, terza tappa, intesa non come mero assenso alla verità, ma come un difficile affidamento all'amore di qualcuno che non si conosce neppure troppo bene, ma che può condurre la nostra vita “Se dunque Dio veste così l'erba dei campi, che oggi c'è e che domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede?”. Gli apostoli dissero al Signore: “Aumenta la nostra fede”. Il testo di Luca presentato come Vangelo della misericordia ospita ugualmente l'annuncio della grandezza della fede. La fede mette ordine nel guazzabuglio del nostro cuore e delle nostre passioni. Aiuta a superare la vita fragile e tirata da troppe parti cui non di rado ci arrendiamo.

Quarta tappa la misericordia. Essere misericordiosi, sia nei confronti di se stessi, delle proprie debolezze, che nei confronti delle debolezze altrui è molto complesso ma indispensabile. La sensazione di “imperdonabilità” a volte ci impedisce di abbandonarci all'amore gratuito di Dio. Abbiamo bisogno di “relazioni” attraverso le quali filtri l'infinito amore di Dio per l'uomo.

La testimonianza. Siamo chiamati ad essere testimoni di una vita che fa spazio a Dio .

Luigi Mantuano afferma che è più difficile, ma anche più vero, testimoniare di non possedere, ma di essere posseduti dalla verità, essere testimoni di ciò che Dio ha saputo fare nello spazio di azione che gli abbiamo lasciato libero.

Anche la morte entra, di prepotenza, nel percorso formativo di un cristiano. Bisogna guardarla in faccia, senza falsi pudori, è una sconfitta che brucia, anche per il cristiano, ma non per questo va lasciata nella zona oscura dell'esistenza. Non si vive per poi morire ma, si muore sempre, per vivere sempre.

Ultima tappa del nostro cammino

l'eucarestia. Quel Pane donato dall'eucarestia , la via, la verità e la vita, è la risposta unica alla domanda di ogni uomo : “da dove vengo e dove vado”. In quel Pane confluiscono ambedue quei dove. L'uomo concreto con la sua intelligenza, il suo cuore, il suo volere e il suo agire, può conoscere la Via nella vita per la vita eterna solo se l'Eucarestia diventa pane, cibo che assimila perché il Signore Gesù l'ha assimilata a sé.

L'obiettivo quindi che il cammino formativo si propone è quello di una verifica dell'esperienza della nostra fede. Siamo invitati a chiederci: a che punto è il nostro rapporto con il Signore? Quali scelte concrete dicono il nostro essere credenti? E' condizione per poter essere apostoli.

L'AC ai bambini, ai ragazzi, ai giovani , agli adulti, agli anziani, propone di vivere l'esperienza degli Esercizi Spirituali come momento forte di verifica, come cuore di un anno che insieme vogliamo dedicare alla fede”.

**Maria Avolicino**

*La vostra collaborazione  
è sempre gradita*

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail:**

**defino@tiscalinet.it o al direttore, e-mail: ditto.alb@libero.it**

**Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese**

**La Direzione**

**“2003”**

## Anno Europeo del Disabile

(Elvira Cirimele)

**L'**anno “2003” proclamato l'anno Europeo del Disabile volge al termine e porta via, sulle sue spalle, un grande sacco che racchiude le delusioni e le speranze dei più deboli poiché a favore del mondo della disabilità non è stato fatto molto.

Capisco la condizione particolare in cui viene a trovarsi il nostro Paese in questo momento, ma conosco bene anche il mondo della disabilità e so che si tiene poco conto delle sue esigenze, anche di quelle più semplici come il diritto al lavoro, la certezza e la piena integrazione scolastica, la garanzia dell'assistenza domiciliare ed un modesto aumento del trattamento economico ai disabili totali al 100%.

I disabili appartengono ad una categoria “esclusa” perché fanno parte della fascia più debole di questo paese.

A nulla è valso anche l'appello del

S. Padre per il Giubileo dei disabili che esorta a tutti “a fare di più” per consentire alla numerosa schiera dei soggetti più deboli, menomati o anziani, di essere accolti a pieno titolo nella società civile e di godere del mondo che appartiene a tutti.

A questo proposito mi piace ricordare una fiaba di Cristian Andersen, riportata in un articolo giornalistico di Maria Letizia Scorda che tempo fa ho letto e che, come tante altre fiabe, inizia così: C'era una

volta un giardino stupendo che una fatina buona aveva donato agli abitanti di un paese molto lontano.

Appena ricevuto il magnifico dono tutti si misero in cammino. La strada era lunga e il giardino molto lontano. Così soltanto i più giovani e i più forti vi giunsero per primi. Altri li seguirono via via. Ma un gruppo formato da persone più fragili e anziane rimase, però, molto distanziato da tutti gli altri. Quando costoro riuscirono a raggiungere il giardino, trovarono la porta chiusa e nessuno li udì bussare. Così molti di loro, con il cuore pieno di amarezza, tornarono indietro.

Qualcuno, però, non si diede per vinto e bussando forte alla porta gridò ad alta voce il proprio diritto ad entrare nel giardino meraviglioso. Altri allora lo imitarono.

Prima erano in pochi, poi divennero sempre più numerosi. Alla fine la fata gentile udì le loro grida e rivolgendosi agli

## Spasimo

(Dedicata a tutte le persone che vivono uno stato di disagio difficile)

**Lacrime impetuose  
come torrenti in piena  
mi inondano e inzuppano  
la mia camicia di seta bianca.  
Il dolore assopito scoppia  
e straripa dalla tua anima.  
Stretto al mio seno,  
in una morsa d'acciaio,  
mi trascini nel tuo oceano  
di cose cercate e mai trovate  
e mi affondi negli abissi più neri,  
mai esplorati,  
dove lo spasimo dimora incontrollabile.  
Erta e selvaggia è la tua montagna  
e faticoso è vincere  
i traguardi del tuo vivere,  
ma vincerli non è importante...  
per vivere basta vivere,  
assaporare l'aria che hai,  
bagnarti nel tuo azzurro baciato dal vento,  
scaldarti al tuo sole  
e riposare all'ombra di tua madre  
e di tuo padre.  
Tu lo sai.  
Il tuo sguardo umido torna a sorridere  
e a splendere di luna nella notte.**

(Elvira Cirimele)

## Pensieri per Anna Maria

(Dedicata a: don Gaetano, don Agostino, Anna Maria, Maria Maddalena, Maria Antonietta, Patrizia, Maria Rosaria, Giorgina, Rosangela, Giovanni, Vittorio, a tutti i componenti dall'AC e a tutti coloro che posano lo sguardo sulle persone più fragili)

**Mà... Anna Maria mi vuole bene,  
è proprio una brava ragazza...  
è bella, è buona, è dolce...  
ha molta pazienza con me.  
Io la penso sempre  
e voglio sempre telefonarle  
per sentire la sua voce.  
Per me ha sempre un sorriso  
che mi aiuta.**

**Mi prende per mano  
e mi fa camminare.**

**Mà... Anna Maria  
mi vuole proprio bene.**

(Carlo Vitale)

occupanti del giardino disse loro: “Il giardino non è soltanto vostro. Io l'ho donato a tutti. Aprite dunque la porta perché tutti possano entrare!”. Fu obbedita. Ma poiché i nuovi arrivati erano intimiditi, non sapendo dove andare e cosa fare, si fermarono sulla soglia; la fata buona disse ancora: “Andate loro incontro, prendeteli per mano, percorrete insieme ogni sentiero, dividete con loro ogni frutto e insegnate loro a godere di tutto ciò che io vi ho donato”.

Il Santo Padre, proprio come nella fiaba, chiede di aprire la porta. Dal giardino, che è il nostro mondo, nessuno deve essere più escluso.

Il “di più” del Papa non è solo rivolto ai politici, alle istituzioni, a tutti coloro che hanno il potere di cambiare le regole, ma è rivolto a ciascuno di noi. Se ognuno di noi, come nella fiaba saprà andare incontro a chi entra, con gesti grandi o piccoli, non importa, ma sempre con il cuore, avrà fatto un dono meraviglioso, stupendo, grande quanto l'universo, a chi è meno fortunato di noi.

## IL SIGNIFICATO UMANO E CRISTIANO DEL RICORDO DEI DEFUNTI

(Suor Ines)

Ogni anno a novembre ritorna il pensiero dei defunti: fiori e lumini sulle tombe e soste più o meno frettolose accanto alle lapidi. Ai nostri giorni, purtroppo, queste manifestazioni assumono spesso un aspetto esteriore e sempre meno ci si ferma a cercare di penetrare nel profondo del mistero che esprimono. Soddissatto l'obbligo della visita al cimitero frettolosamente si cerca di allontanare il pensiero per non amareggiarsi la vita con l'idea della morte. Paura o indifferenza? Terrore che la morte ci colga, preannunciata da malattia e da dolori, oppure che arrivi repentina! Man-

canza di pietà verso chi muore! La non curanza che lascia un cadavere sulla strada senza degnarlo di uno sguardo! Il disinteresse verso chi perde la propria vita sul lavoro o per la violenza degli altri! Paura o indifferenza?

Ci si comporta da stolti quando si crede che allontanandone il pensiero si allontana anche la realtà della morte. Certo tutto appare più desolante per chi non ha fede: se non si riesce a pre-

gare nessun gesto diventa possibile. Ecco perché la fuga e l'ansia di allontanarsi dal Cimitero; il bisogno di respirare aria diversa.

Gli uomini ripudiano la tristezza e cercano altrove la gioia, ignari che la morte appartiene al Mistero Pasquale, alla gioia della Risurrezione. Per questo, la visita al Cimitero (non solo il 2 novembre e per soddisfare la tradizione) diventa un

momento commovente, capace di suscitare nell'animo sensi di elevazione: amore per chi ci ha preceduto, comunione con il loro spirito immortale, partecipazione al dolore di chi resta, bisogno di chiedere a Dio pace e riposo.

Accanto alle tombe è possibile ritrovare il bisogno di comunione con i Santi e di parlare con Dio!



Il 17 settembre 2003 in occasione della festività di San Ciriaco abate a Buonvicino, io, Anna, Patrizia, Michela e Maria abbiamo deciso di recarci in pellegrinaggio alla grotta, luogo suggestivo in cui il Santo soleva ritirarsi per meditare pregando.

Siamo partite alle tre del pomeriggio e, dopo aver lasciato la macchina sul ciglio della strada vicino ad un mulino, costeggiando il fiume abbiamo camminato per circa due chilometri. Raggiunta la grotta e salutata la statua, ci siamo raccolte in preghiera godendoci tale momento di silenzio che veniva soltanto allietato dai rumori naturali, i quali creavano una dolce e lieve musica nei nostri cuori oltre che tanta riflessione e apertura spirituale. Con questa atmosfera, siamo tornate indietro verso la macchina per avviarci al santuario in paese.

Lì abbiamo partecipato alla S. Messa e subito dopo, decisi di recarmi in sagrestia per salutare e

### IL MIRACOLO DI SAN CIRIACO

(Lidia Magurno)

scambiare due "chiacchiere" con il parroco Don Mario Cristiano. Fu così che egli, decise di raccontarmi la storia di una donna di Castellamare di Stabia miracolata dal Santo. Don Mario incontrò la donna durante le vacanze estive e, dopo avergli confidato che aveva un tumore in stato avanzato, per il quale le era stato garantito un breve periodo di vita, il parroco le regalò un'immaginetta raffigurante San Ciriaco, consigliandole di affidarsi a lui per la salvezza dell'anima. La donna sognò successivamente il Santo, il quale le diceva soprattutto di continuare a pregare e di sta-

re tranquilla sul suo male. Dopo circa otto mesi, la donna si recò in ospedale per effettuare dei controlli e l'équipe medica, sbalordita, le dichiarò che era completamente guarita dalla sua malattia. Di fronte a questo inspiegabile prodigio avvenuto per intercessione di San Ciriaco, la donna decise di recarsi a Buonvicino per ringraziare sia il Santo che il parroco e farlo partecipe di tale avvenimento.

Dopo il racconto di Don Mario, tutte noi siamo rimaste estasiati e soprattutto abbiamo cominciato a riflettere su quanto sia grande quell'amore di Dio che si manifesta attraverso i nostri santi protettori. Dovremmo cercare di scoprire di più il ruolo di mediazione dei santi nella nostra fede. Bisogna conoscerli meglio e avere più fiducia nella loro intercessione, e non è necessario andare molto lontano, i pellegrinaggi si possono compiere anche in luoghi vicini a noi cercando di riscoprire le nostre radici religiose e quegli esempi di santità che ci appartengono.

## Computer e dintorni VII parte

Il computer è ormai entrato a far parte integrante della nostra vita quotidiana, ma quanti di noi, pur possedendolo o usandolo con regolarità, possono affermare di conoscerlo veramente?

Continua la nostra rubrica dedicata ai più curiosi con poca voglia di studiare ed alla ricerca di un linguaggio semplice.

### Il Computer: se non lo conosci lo eviti

#### Il Monitor

Il monitor è un componente fondamentale di un sistema informatico anche se rappresenta, per molte persone, il computer vero e proprio. Noi sappiamo che non è così, e che il monitor è soltanto una delle periferiche di output, ma in moltissimi, quando parlano con il computer (ebbene sì, lo fanno in tanti), quando si arrabbiano con lui, quando lo sgridano perché si comporti bene o lo vezzeggiano perché ha fatto il bravo, parlano con il monitor.

In effetti, anche se può sembrare strano, visto che l'elaborazione dei dati avviene all'interno dell'unità centrale, dalla combinazione di processore, memoria, schede e quant'altro, è con il monitor che l'utente ha il rapporto più diretto. Tutto ciò che digita sulla tastiera, tutti gli spostamenti del mouse, tutti i programmi, tutto quanto fa un computer, in prati-

ca, viene rappresentato sul monitor, che è quindi l'interfaccia più diretta e immediata fra computer e utente.

Oggi giorno, la scelta di un monitor cade, quasi per forza di cose, su di un monitor a LCD-TFT (sono quelli sottili che vedete molto spesso sulla maggior parte delle scrivanie) oppure i vecchi monitor "cassettone", convenienti nel prezzo e per chi ha spazio sulla scrivania.

Quando acquistate un monitor ci sono diversi fattori di cui dovete tener conto: la dimensione, la risoluzione massima, la frequenza di refresh, la distanza fra i pixel (dot pitch).

La dimensione fisica del monitor è il parametro più ovvio e immediato. Per convenzione internazionale è misurata in pollici (un pollice equivale a 2,54 cm) e corrisponde alla lunghezza della diagonale dello schermo. Uno schermo a 17 pollici, quindi, ha una diagonale lunga 43,18 cm.

Come per tante cose riguardanti l'informatica, più grande è, meglio è. Se ve lo potete permettere (il costo è ancora piuttosto elevato per i LCD), acquistate quindi un monitor da 21 pollici, altrimenti sceglietene uno da almeno 17 pollici.

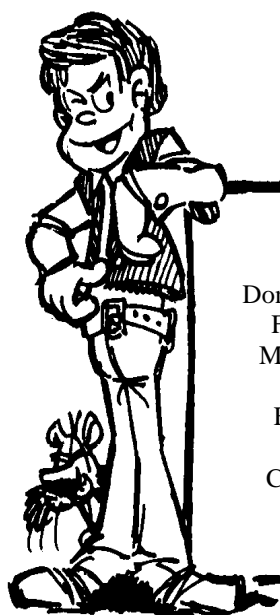
La risoluzione indica il numero di pixel che il monitor è in grado di visualizzare. Com'è facile immaginare, maggiore è il numero di pixel, migliore, in ge-

nerale, è il monitor e la visualizzazione dell'immagine sullo schermo. Un monitor decente dovrebbe sostenere una risoluzione di almeno 1024 x 768 pixel ma una risoluzione maggiore è anche meglio.

La risoluzione che un monitor consente di ottenere dev'essere mediata con le dimensioni fisiche del monitor stesso. assurdo, infatti, pensare di visualizzare un'immagine a 1280 x 1024 pixel su di un monitor a 14 pollici: le scritte diverrebbero praticamente illeggibili.

Un altro parametro importante è la frequenza di "refresh" (che non è una marca di frigoriferi) ossia la velocità alla quale l'immagine viene rigenerata sullo schermo. L'immagine viene infatti generata per mezzo di un fascio elettronico che "dipingere" lo schermo una riga alla volta, dalla prima all'ultima, per poi riprendere daccapo. Più elevata è la velocità con cui lo schermo viene "dipinto", più stabile è l'immagine. Gli schermi migliori possono rigenerare le immagini dello schermo fino a 100 volte al secondo (si dice che la frequenza di refresh è di 100 hertz; ricordate? L'hertz è l'unità di misura della frequenza). 72 hertz è una misura più che accettabile e dà un'immagine molto stabile, senza sfarfallii fastidiosi. Verificate sempre, però, che la frequenza di refresh dichiarata sia consona alla risoluzione che intendete adottare. Infatti, più elevata è la risoluzione più tempo il fascio elettronico ci metterà a dipingere lo schermo (è intuibile che disegnare, per esempio, 600 linee, come per una risoluzione di 800 x 600, richieda molto meno tempo che dise-

Continua a pag. 7



#### Redazione

Direttore  
Alberto Dito

Don Gaetano De Fino  
Franca Mancuso  
Maria Gilda Vitale  
Vittorio Vitale  
Fiorella Lorenzi  
Marisa Ruffo  
Corrado Cirimele

Segue da pag. 6 Il computer...

gnare 1024 linee, come per una risoluzione di 1280 x 1024). Anche la distanza fra i pixel (detta, in gergo tecnico, *dot pitch*) è molto importante. Per quanto sia elevata la risoluzione, infatti, se i pixel sullo schermo sono molto distanti l'immagine risulterà sgranata e poco chiara. I monitor di bassa qualità hanno un dot pitch di 0,35: significa che fra un pixel e l'altro c'è una distanza di 0,35 millimetri, che, pur se non visibile chiaramente a occhio nudo, rende l'immagine offuscata. Quando acquistate un monitor, quindi, orientatevi a un apparecchio con un dot pitch inferiore: 0,27 è già una misura accettabile; 0,21 è meglio; 0,14 è eccellente.

#### La stampante

La stampante è una periferica di output davvero comoda. I risultati a video scompaiono quando si spegne il computer, mentre stampandoli restano per quanto tempo si desidera. Se poi avete il pallino dei romanzieri, soltanto una stampante vi consentirà di far leggere al mondo le vostre opere: non potete invitare un editore a venire a casa vostra a leggere dal monitor! (A parte che leggere dal monitor è davvero scomodo.)

#### La stampante laser

La stampante laser è l'ideale quando si debbono fare copie in bianco e nero dei propri lavori. Il laser al suo interno fissa una polverina nera (detta *toner*) facendola depositare su di un foglio di carta normale per fotocopie (si acquistano al supermercato). La stampante laser è veloce, silenziosa e le copie su carta costano poco (il toner, pur avendo un costo relativamente elevato, consente di stampare migliaia di copie).

Attualmente, le stampanti laser hanno avuto un notevole calo di prezzo, consentendo anche a chi ha un budget limitato di permettersene una.

#### La stampante a getto 'inchiostro

La stampante a getto d'inchiostro utilizza una tecnica particolare per effettuare le stampe: l'inchiostro presente in un'apposita cartuccia viene sparato, attraverso degli ugelli, sul foglio di carta. Questo consente di avere una stampa molto silenziosa e di buona qualità. Inoltre, la maggioranza delle odierne stampanti a getto d'inchiostro è a colori, per cui potete anche stamparvi le foto delle vacanze e qualsiasi altro documento a colori desiderate.

Lo svantaggio principale di una stampante a getto d'inchiostro è il costo della cartuccia, che può arrivare a costare quanto la metà della stampante stessa e ha un'autonomia relativamente limitata: non più di qualche centinaio di copie. Inoltre la stampa, soprattutto se effettuata a colori e ad alta qualità, è piuttosto lenta. In compenso, la stampante stessa è molto economica: può costare 50/70 Euro.

Nei grandi studi grafici, di architettura o di design, è possibile vedere degli strumenti di dimensioni considerevoli: sono i cosiddetti plotter (solo per dovere di cronaca). Un plotter è un particolare tipo di stampante che disegna tratti sul foglio per mezzo di appositi pennarelli a feltro. Risulta quindi l'ideale per progetti composti di linee, come appunto quelli architettonici e di design, ma non è assolutamente adatto alla riproduzione di immagini con campiture o colori continui.

Inoltre, il costo molto elevato (un plotter può costare oltre 5000 Euro) non ne fa sicuramente lo strumento ideale da tenere in casa, tanto più che le dimensioni non lo consentirebbero, a meno di non avere una stanza apposita. Per ora è tutto, nella prossima puntata parleremo delle schede di rete (anche quelle, per intenderci, per collegarsi ad internet) Auguro a tutti i lettori un Santo Natale ed un felice anno nuovo... "ci risentiamo il prossimo anno".

## VERBALE N°32 del Consiglio Pastorale Parrocchiale 11 novembre 2003

Il giorno 11 del mese di Novembre dell'anno 2003, alle ore 19.00, nell'auditorium parrocchiale "Mons. Francesco Gatto", in Santa Maria del Cedro, si è riunito il C.P.P. per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Piano Pastorale Diocesano per il prossimo triennio 2004/06
- 2) Programmazione pastorale Parrocchiale anno 2003/04
- 3) Visita Pastorale
- 4) Varie ed Eventuali

Sono presenti: Don Gaetano De Fino, Suor Ines Leone, Lidia Magurno, Giuseppe Pignataro, Pietro Marino, Santino Adduci, Maria Forte, Franco Picerno, Marisa Ruffo, Fatima Rezzuti, Giovanni Valente; assenti giustificati: Vittorio Vitale, Saverio Farace, Massimo Ferraguto; assente ingiustificata Filomena Grillo. Presiede il Parroco Don Gaetano De Fino, verbalizza Franco Picerno.

Il presidente, prima di procedere alla discussione sui punti all'o.d.g., comunica che, in seguito alle dimissioni della sig.ra Claudia Campagna quale coordinatrice del gruppo dei catechisti, assume tale incarico la sig.ra Fatima Rezzuti, la stessa sarà, quindi, membro del C.P.P. Il presidente illustra al C.P.P. gli orientamenti Pastoralistici Diocesani per il triennio 2004/2006 dal tema "IL TUO VOLTO SIGNORE, IO CERCO". Orientamenti che mirano ad incrementare e valorizzare le iniziative che mettono al centro dell'attenzione pastorale, la famiglia e gli adulti. Grande attenzione viene rivolta anche ai giovani attraverso progetti che li coinvolgono attivamente. Costante e viva deve essere, inoltre, la preghiera di tutta la comunità

Continua a pag. 8

Segue da pag. 7 Verbale....

parrocchiale per le vocazioni.

Il Parroco, riferisce sui traguardi conseguiti, anche a livello Diocesano, nel triennio precedente così come si prefiggeva il programma pastorale diocesano "ALZATI E VA"; la Diocesi, attraverso una intensa attività di sensibilizzazione, è riuscita a conseguire importanti traguardi in molte parrocchie.

Si passa al secondo punto all'o.d.g. Programmazione Pastorale Parrocchiale anno 2003/04, il presidente dà la parola ai membri del c.p.p. ed invita gli stessi ad avanzare proposte e suggerimenti circa la programmazione pastorale dei vari gruppi che operano all'interno della parrocchia; Pietro Marino propone una serie di azioni che coinvolgano tutti gli organismi della parrocchia, atte a testimoniare in modo tangibile l'essere cristiano; dalla discussione emerge e si avverte la necessità di un maggiore coordinamento e più comunione dei vari gruppi che operano all'intero della parrocchia. Fatima Rezzuti, in qualità di coordinatrice dei catechisti illustra la programmazione per la catechesi dei ragazzi. L'A.C. definirà la programmazione nei prossimi giorni anche se in linea di massima manterrà gli itinerari già intrapresi. L'Apostolato della preghiera, nella persona di Lidia Magurno, conferma il programma dell'anno precedente perché ritenuto valido e soddisfacente. Non viene presentato il programma pastorale del gruppo

di Rinnovamento nello Spirito in quando la responsabile, Filomena Grillo risulta assente. Il presidente riferisce al C.P.P. che l'Istituto Diocesano di Scienze Religiose ha avviato due scuole di formazione teologica, una con sede a Belvedere Marittimo e l'altra a San Marco Argentano, i corsi, della durata di due anni prevedono un incontro settimanale, il lunedì dalle ore 17.00 alle ore 20.30 per il primo anno e due incontri settimanali il lunedì e il giovedì per il secondo anno; il Parroco invita il C.P.P. i gruppi che operano in parrocchia e tutti i fedeli a guardare con attenzione e serietà a tale iniziativa, che nasce proprio per rispondere alle necessità di una formazione teologica più approfondita per gli Operatori Pastoralisti.

Il presidente riferisce sul nuovo itinerario intrapreso per le giovani coppie, gli incontri si svolgono tutti i Giovedì alle ore 21.00, inoltre, vengono confermati per il prossimo anno pastorale, gli incontri di formazione biblica il primo ed il terzo Martedì del mese e gli incontri di formazione al battesimo il secondo e il quarto martedì del mese. Il parroco avverte la necessità di prolungare il mandato dell'attuale Consiglio Pastorale Parrocchiale (in scadenza il 31 dicembre p.v.), in vista della Visita Pastorale, e avvisa tutti i membri che ne fanno parte che rimarranno in carica fino al mese di Aprile 2004 dopo

tale data saranno indette le elezioni per il nuovo C.P.P..

Si passa al terzo punto all'O.d.G.: Visita Pastorale; il presidente comunica che il Vescovo sarà presente nell'Unità Pastorale dal 28/02/2004 al 18/03/2004, la visita pastorale avverrà all'insegna della semplicità secondo il desiderio espresso dal Vescovo. Sempre in merito alla visita pastorale si avverte la necessità di effettuare incontri più frequenti sia del C.P.P. che del Consiglio per gli Affari Economici, a tal proposito viene fissato il calendario degli incontri come di seguito specificato: il 24/11/2003 alle ore 20.30; 01/12/2003 ore 20.30; 15/12/2003 ore 20.30; 12/01/2004 ore 20.30; 26/01/2004 ore 20.30. Il parroco consegna ai membri del Consiglio, copia del questionario per la visita pastorale del Vescovo ed invita tutti all'impegno nel reperire i dati da inserire nello stesso. In merito all'ultimo punto all'o.d.g.: Varie ed Eventuali, si porta a conoscenza del Consiglio che un fedele della parrocchia ha proposto al Parroco e al Sindaco di intraprendere l'iniziativa per offrire l'olio della lampada al Santuario di San Francesco di Paola, in nome di tutta la comunità di Santa Maria del Cedro, il consiglio approva.

Letto e approvato il presente verbale la seduta è tolta alle ore 21.50.

## CALENDARIO

### DICEMBRE 2003

**Lunedì 1:** ore 20,30 incontro di formazione per i membri del CPP, del CAEP e per il gruppo dei catechisti;

**Martedì 2:** Incontro di formazione biblica;

**Venerdì 5:** Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica;

**Martedì 9:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

**Mercoledì 10:** Incontro di formazione per gli adulti-anziani

**Domenica 14:** Offertorio libero per i bisognosi della comunità; Ritiro Spirituale per l'avvento per il gruppo dei Catechisti (Santuario del Pettoruto);

**Lunedì 15:** ore 20,30 incontro di formazione per i membri del CPP, del CAEP e per il Gruppo dei Catechisti;

**Martedì 16:** Incontro di formazione biblica; Benedizione dei Gesù Bambino durante la celebrazione Eucaristica;

**Martedì 23:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

**Venerdì 26:** Scuola di Preghiera – Progetto Tabor (in Parrocchia);

**Sabato 27:** Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo;